

PROGETTO BADANDO

Di fronte al consolidarsi del “fenomeno badantato” cioè del sempre maggiore ricorso ad assistenti familiari nella cura delle persone anziane e dell’aumentare della presenza delle badanti, diventa sempre più importante organizzare politiche di governo in grado di contestualizzare l’assistenza familiare nella rete territoriale dei Servizi alla Persona, rispondendo sia ai bisogni delle famiglie che alle esigenze delle badanti.

Badando è un progetto che cerca di conciliare i bisogni di migliore assistenza e affidabilità espressi dalle famiglie, quelli di ASL e di ASC di qualificazione di servizi spesso paralleli ai propri, quelli delle lavoratrici di garanzia di continuità e di tutela del proprio lavoro.

Badando è un progetto collegato alla rete dei Servizi e una risposta alternativa o integrativa alle altre opportunità di sostegno alla domiciliarità del territorio del Distretto di Casalecchio di Reno.

Gli obiettivi centrali sono: la formazione, il tutoraggio e l’aggiornamento delle assistenti familiari, il sostegno delle famiglie, attraverso l’assistente sociale, nella definizione del bisogno e nella ricerca dell’assistente familiare più adeguata alla propria situazione, la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare, la mediazione tra famiglia e assistente familiare.

Le azioni:

- la realizzazione di percorsi formativi per le assistenti familiari occupate e/o disoccupate tenuti da personale qualificato dell’Azienda Unità Sanitaria Locale del Distretto di Casalecchio di Reno. Il mantenimento di una gestione diretta dell’attività formativa e di tutoraggio delle assistenti familiari da parte di Azienda Sanitaria e ASC, è ritenuta particolarmente significativa nell’ottica della “messa in rete” dell’assistenza familiare;
- la creazione di un albo delle assistenti familiari formate o conosciute dai Servizi, a cura dell’Ufficio Pari Opportunità di ASC Insieme;
- il supporto qualificato alle famiglie nella scelta dell’assistente familiare che meglio si adatta alle esigenze di assistenza espresse, a cura dell’Ufficio Pari Opportunità di ASC Insieme;
- l’individuazione di società di servizi che possano seguire gratuitamente la famiglia, in possesso di determinati requisiti reddituali, nell’attivazione e gestione del rapporto di lavoro;
- il collegamento al Sindacato per la costruzione di un patto per l’emersione del lavoro nero e la regolarizzazione dell’assistenza familiare;
- il monitoraggio del lavoro dell’assistente familiare tramite l’assistente sociale responsabile del caso e un’assistente domiciliare, opportunamente formata;
- l’attestazione delle competenze ECC (European Care Certificate) delle assistenti familiari formate;
- l’organizzazione di corsi OSS (Operatore Socio-Sanitario) in versione ridotta (300 ore) grazie al riconoscimento delle competenze acquisite;
- lo sportello d’ascolto badanti come attenzione costante ai bisogni lavorativi delle assistenti familiari e come supporto alle problematiche con le famiglie;

- la previsione di momenti di continuità socializzante e di aggiornamento per tutte le assistenti familiari formate;

Supporti economici:

- 1) sostegno alle famiglie nel percorso di regolarizzazione: si tratta di un sostegno economico alle famiglie che si impegnano ad assumere una badante in regola per l'attivazione del contratto, l'elaborazione della busta paga, il sostegno legale; la chiusura del contratto, gli adempimenti amministrativi. Il sostegno economico viene corrisposto indirettamente attraverso la convenzione con tre società di servizi (SCS s.r.l., Casabase s.r.l., Teorema s.r.l.).
- 2) Badando sollievo/estate: l'obiettivo del progetto è sostenere le famiglie nel reperimento di un'assistente familiare per brevi periodi tramite quattro agenzie interinali individuate mediante procedura di selezione pubblica (Oasi S.p.a, Gi Group, Humana, Openjobmetis S.p.a.), i cui rapporti sono regolati da convenzione. Il sostegno avviene tramite l'attivazione di progetti sperimentali, attraverso un sostegno economico all'utente quantificato in maniera proporzionale al reddito (come da Det. ASC n. 55/2011, all. B), tenendo a riferimento i limiti per l'accesso all'assegno di cura. Il sostegno non è concesso "a domanda" ma sulla base della valutazione del contesto e dell'elaborazione di un progetto individualizzato finalizzato al mantenimento a domicilio del beneficiario;
- 3) contributi aggiuntivi per la messa in regola: al fine di aumentare il numero di utenti aderenti al progetto, in via sperimentale è prevista l'erogazione di un contributo aggiuntivo (480 € annui) alle famiglie in possesso di determinati requisiti reddituali, che assumono una badante in regola a tempo pieno (minimo 52 ore lavorative a settimana) finalizzato al sostegno economico della famiglia nel pagamento dei contributi previsti dal contratto. Questo contributo non può integrare l'assegno di cura.

La formazione:

Nel 2005 si costituisce un Gruppo Tecnico Permanente voluto dal Comitato di Distretto di Casalecchio di Reno al fine di verificare le esperienze fino a quel momento condotte dai Comuni del proprio territorio e di portarle a sintesi e uniformità.

L'approvazione della Delibera regionale 924/2003 e la definizione delle caratteristiche formative necessarie per conseguire la qualifica professionale di assistente familiare è il riferimento normativo che spinge il Comitato di Distretto a cercare di definire un modello formativo condiviso e riconosciuto all'interno delle competenze formative della ASL e una proposta operativa in grado di comprendere la qualificazione nel più ampio capitolo della contestualizzazione dell'assistenza familiare nella rete territoriale dei servizi alla persona.

L'esperienza formativa organizzata annualmente a partire dal 1997 dalla Commissione Pari Opportunità Mosaico è l'antecedente sul quale vengono riformulati i percorsi per assistenti familiari organizzati e gestiti insieme alla ASL – Distretto di Casalecchio di Reno dal 2005.

Parallelamente il Gruppo Tecnico Permanente espresso dal Comitato di Distretto avvia un lavoro di confronto sia delle esperienze realizzate sul proprio territorio, sia, partecipando ad una serie di incontri organizzati dalla Provincia di Bologna, su quanto fatto da altri Comuni del bolognese.

Conseguentemente a tali confronti si condivide:

- l'importanza di una gestione diretta dell'attività formativa e di tutoraggio da parte degli enti e operatrici/operatori territoriali (ASL e Comuni) ritenuta particolarmente significativa nell'ottica della "messa in rete" dell'assistenza familiare;
- l'esigenza di offrire la formazione a chi già svolge attività assistenziale spesso senza un'adeguata competenza e cognizione della rete dei servizi;
- la necessità di calcolare una durata del corso formativo che, pur rispettosa dello svolgimento di tutte le Unità Formative Capitalizzabili previste dalla Delibera regionale, sia anche sostenibile per persone vincolate dalle famiglie a orari di lavoro non compatibili con la frequenza o poco sensibili a formarsi, a motivo della temporaneità del lavoro di assistente;
- il bisogno di sensibilizzare le famiglie che già fruiscono di assistenza familiare ricomprendendo la formazione delle assistenti in servizio nel piano di assistenza individuale della persona anziana;
- la previsione di momenti di continuità socializzante e di aggiornamento per tutte le assistenti formate;

Il corso Badando

Il corso formativo, della durata di 90 ore (tra lezioni in aula e tirocinio in affiancamento alle OSS territoriali), è interamente gestito da operatrici di ASL e di ASC InSieme, impegnate sia nella docenza, che nella cura dei tirocini, che nel tutoraggio. Il corso rispecchia la suddivisione in Unità Formative Capitalizzabili prevista dalla delibera regionale 924/2003 ed è strutturato come segue:

UFC 1

Orientarsi nel contesto sociale ed istituzionale, in relazione all'assistenza privata domiciliare e principi di etica professionale.

UFC 2

Assistere l'utente nella mobilità

UFC 3

Assistere nell'igiene personale

UFC 4

Assistere nella preparazione e nell'assunzione dei cibi

UFC 5 7

Curare l'igiene degli ambienti

UFC 6

Comunicare

Si rivolge ad assistenti familiari già in servizio o aspiranti, italiane e straniere (queste ultime in possesso di permesso di soggiorno), e prevede la partecipazione di un minimo di 12 e di massimo di 30 persone, senza distinzione di sesso e nazionalità, ma residenti (salvo eccezioni) sul territorio distrettuale.

La frequenza è obbligatoria e per sostenere l'esame è necessario frequentare il 70% delle lezioni.

Dal 2005 al 2012 sono stati realizzati due corsi all'anno; uno sempre a Casalecchio e uno a rotazione negli altri Comuni del Distretto. In questi anni sono state formate circa 250 assistenti familiari.

Nel 2013 è stato realizzato un solo corso a Casalecchio. L'altro è stato sostituito dagli aggiornamenti formativi o rientri in aula rivolti esclusivamente alle assistenti familiari già inserite nella lista Badando. È stato deciso di svolgere un solo corso perché le assistenti familiari a oggi iscritte nella lista sono circa 400 e le domande di lavoro superano abbondantemente le offerte di impiego.

Tra ottobre e dicembre 2014 è stato progettato e realizzato, in via sperimentale, il percorso formativo con l'ausilio del dvd *Qualificare il lavoro di cura* seguendo le indicazioni della Delibera regionale n. 2375/2009.

Il percorso è stato realizzato a Zola Predosa per un totale di 28 ore di teoria e 6 ore di autoapprendimento.

Sono state formate 28 assistenti familiari.

Aggiornamenti formativi per assistenti familiari già inserite nella lista Badando

La prima sperimentazione degli aggiornamenti formativi ha preso il via a gennaio 2014.

Le tematiche affrontate sono state:

- Quando bere diventa un problema;
- Alzheimer, demenze e strategie comunicative;
- Mobilizzazione, posture e ausili;
- Cucinare all'italiana;
- "Questa sono io!": laboratorio fotografico sul tema dello stress psicologico del lavoro di cura.

In questi percorsi sono state coinvolte un centinaio di assistenti familiari e la sperimentazione è stata molto positiva. Ha favorito l'incontro tra assistenti familiari, ha permesso ai Servizi di conoscerle meglio e alle assistenti familiari di acquisire maggior conoscenza della rete dei Servizi.

Ulteriori tematiche che saranno sviluppate sono:

- l'elaborazione del lutto;
- l'analisi del piano assistenziale.

ECC (European Care Certificate) e corsi OSS (Operatore/trice Socio Sanitario)

Se l'assistente familiare ha svolto un corso di formazione Badando può accedere al test per il rilascio dell'attestazione ECC (European Care Certificate). Un riconoscimento delle competenze di cura valido in diversi Paesi europei.

Se l'assistente familiare è in grado di attestare la sua esperienza professionale con contratti di lavoro regolari può accedere ai corsi OSS in versione ridotta per tempi e costi.

L'ottica di pari opportunità del Progetto Badando

- quali opportunità devono essere garantite all'assistito?
- quali opportunità devono essere garantite all'assistente?
- perché è bene che le opportunità siano "pari"?

Cosa intendiamo per pari opportunità?

- Attenzione all'equilibrio delle relazioni;
- Equità di accesso alle offerte di un territorio;
- Medesime possibilità di opzione a fronte di diverse scelte individuali;
- Azioni politiche che mirano a superare gli squilibri collegati a posizioni di partenza diversificate;
- Correlazione delle responsabilità.

Quali opportunità devono essere garantite all'assistita/o?

- l'essere capita/o;
- l'essere accudita/o;
- l'essere costantemente monitorato rispetto alle proprie condizioni;

- il mantenimento del proprio stile di vita;
- la possibilità di essere informata/o;
- il mantenimento delle proprie capacità;
- il mantenimento della propria facoltà di scelta.

Quali opportunità devono essere garantite all'assistente?

- la possibilità di scegliersi questo lavoro;
- il rispetto dei propri diritti di lavoratrice/tore;
- la continuità del lavoro;
- la possibilità di formarsi;
- la possibilità di essere tutorata/o;
- il rispetto della propria identità;
- il mantenimento di una propria vita privata e di relazione.

Perché è bene che le opportunità siano pari?

- la possibilità di scegliersi questo lavoro;
- Perché aumenta il benessere dell'uno/a e dell'altro/a
- Perché aumentano le possibilità dell'uno/a e dell'altro/a
- Per garantire la continuità del servizio e la fidelizzazione
- Per finalizzare al meglio le risorse

Badando in date

- 1997: primi corsi di formazione per donne disoccupate di Commissione Mosaico;
- 2005: gruppo tecnico distrettuale elabora un modello di formazione condiviso;
- 2009: implementazione azioni di supporto alle famiglie per la regolarizzazione; primo accordo sindacale distrettuale sul progetto (rinnovato poi ogni anno);
- 2011: accreditamento agenzie interinali e Badando-sollievo (pacchetti) + contributo 480 euro/anno;
- 2012: Badando Sempre (Inpdap);
- 2014: prima sperimentazione dei rientri in aula;
- 2014: primo corso con l'ausilio del dvd "Qualificare il lavoro di cura";
- 2015: il corso Badando compie 10 anni.